

RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO

ANNO 2008 PRIMO TRIMESTRE 2009

Questa pubblicazione è stata realizzata dal: Servizio statistica della Provincia di Ravenna
Dirigente: Dott. Paolo Montanari

Responsabile del trattamento dei dati: Dott. Paolo Montanari
Elaborazione, commento, impaginazione e progetto grafico a cura di: D.ssa Roberta Cuffiani

Tablette ed ulteriori studi si possono trovare alla pagina: <http://www.racine.ra.it/provincia/statistica/rapporto2009.htm>
Distribuzione gratuita
Data di pubblicazione: GIUGNO 2009

Pubblicazione Web: Servizio Informatica della Provincia di Ravenna

Copia del volume può essere richiesta a:
Dott. Paolo Montanari
Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Statistica, Pari opportunità, Università, Ricerca e iniziative di sostegno alla occupazione
Via della Lirica, 11, 48100 Ravenna – Tel 0544/506028

D.ssa Cuffiani Roberta
Via della Lirica, 11, 48100 Ravenna – Tel 0544/506030

D.ssa Paola Alessandri
Via della Lirica, 11, 48100 Ravenna – Tel 0544/506029

Si attesta che il trattamento statistico, al quale si riferiscono le informazioni riportate nella presente pubblicazione, sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni contenute nel "Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (Codice deontologico) nonché delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 322/1989 e successive modificazioni, in particolare per quanto riguarda: l'eventuale trattamento dei dati sensibili e giudiziari; l'informativa all'interessato, con la quale verrà specificato, nel caso di raccolta di dati presso l'interessato, l'eventualità che i medesimi dati vengano successivamente trattati per ulteriori scopi statistici; l'adozione di misure idonee a garantire all'interessato l'esercizio dei diritti di cui agli articoli 7 e 10 del decreto legislativo n. 196/2003, tenuto altresì conto di quanto disposto all'articolo 13 del Codice deontologico; i dati non tutelati dal segreto statistico ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto legislativo n. 322/1989; la conservazione dei dati in forma identificativa nei limiti e secondo le modalità di cui all'articolo 6-bis del medesimo decreto legislativo n. 322/1989 e all'art. 11 del Codice deontologico; l'adozione delle misure minime di sicurezza di cui agli articoli 33 e seguenti del decreto legislativo n. 196/2003 e al disciplinare tecnico ad esso allegato.

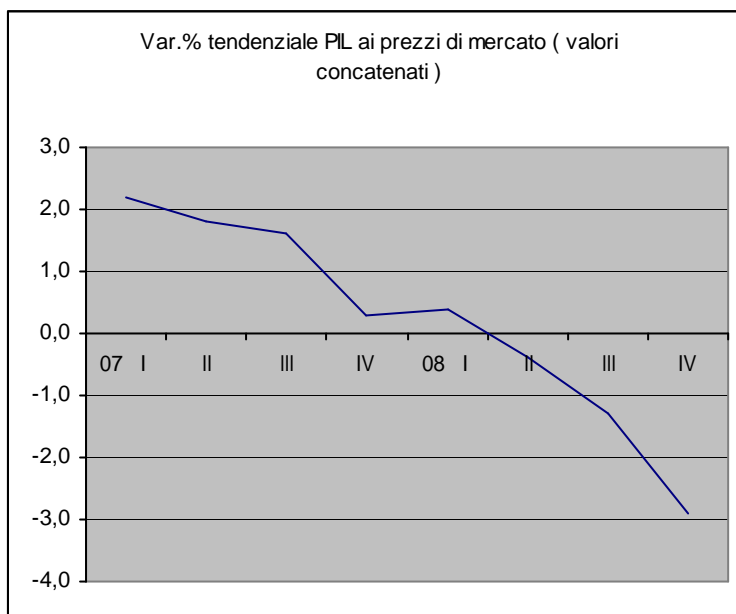
Si attesta che le metodologie adottate nel trattamento statistico al quale si riferiscono le informazioni riportate nella presente pubblicazione sono conformi agli standard indicati dall'Istat.

PREMESSA

Dopo anni di forte crescita, in un contesto di bassa inflazione e mercati finanziari stabili, l'economia mondiale è entrata in una fase di rapido deterioramento sul finire del 2008 (ma le premesse si erano manifestate molto prima), colpita da uno shock finanziario senza precedenti, nella storia recente, che è andato sommandosi all'insorgere di tensioni inflazionistiche alimentate dai rincari dell'energia e delle materie prime .

Tutte le economie avanzate sono in grave recessione mentre si sta indebolendo la crescita delle economie emergenti.

Gli effetti recessivi della crisi finanziaria sull'economia reale hanno già avuto un forte impatto sull'economia italiana, già in "stagnazione" dagli ultimi mesi del 2007 e in recessione dal secondo trimestre 2008 .



Il sistema produttivo nazionale non è territorialmente omogeneo, non solo per i livelli di sviluppo raggiunti, ma anche perché caratterizzato da diversi modelli di crescita: l'impatto delle variazioni del ciclo economico nazionale sui PIL provinciali sarà pertanto differenziato nel tempo e nell'intensità.

Ravenna nell'ultimo decennio ha conosciuto tassi di crescita economica e occupazionale decisamente migliori della media nazionale e anche regionale. Tra il 1995 e il 2006 la crescita cumulata del valore aggiunto provinciale a prezzi costanti è stata superiore di 8,3 punti rispetto alla media regionale e di 7,4 rispetto a quella nazionale.

Almeno fino al primo trimestre del 2009 questo differenziale si è sostanzialmente mantenuto, seppure solo come maggiore capacità di resistenza rispetto la crisi, con tassi negativi di crescita, cioè, inferiori agli altri territori.

INDICATORI CONGIUNTURALI DELL' ECONOMIA RAVENNATE NEL 2008

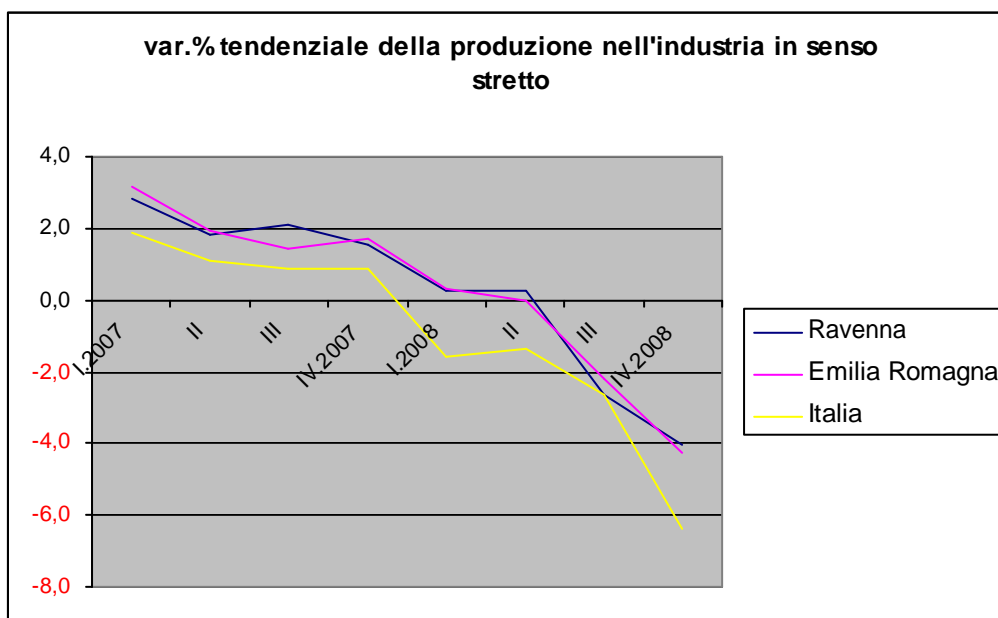
L'Industria in senso stretto

Nel 2007 la produzione industriale nella provincia di Ravenna mostrava una crescita media del 2,1%, in linea con quella regionale (+2,1%) e di 0,9 punti superiore a quella nazionale (+1,2%). Nel corso del 2008 si è determinata una frenata nella prima parte dell'anno e una recessione nella seconda di entità tuttavia inferiore a quella degli altri territori.

Tabella 1 – Variazione percentuale tendenziale trimestrale della produzione nel settore Industria in senso stretto in provincia di Ravenna, Emilia Romagna, Italia.

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna.

	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO.		
	var.% tendenziale trimestrale		
	Emilia		
	Ravenna	Romagna	Italia
I.2007	2,8	3,2	1,9
II	1,8	1,9	1,1
III	2,1	1,4	0,9
IV.2007	1,5	1,7	0,9
I.2008	0,3	0,3	-1,6
II	0,3	-0,0	-1,4
III	-2,6	-2,2	-2,6
IV.2008	-4,0	-4,3	-6,4



I dati relativi all'artigianato nell'industria in senso stretto sono decisamente più negativi .

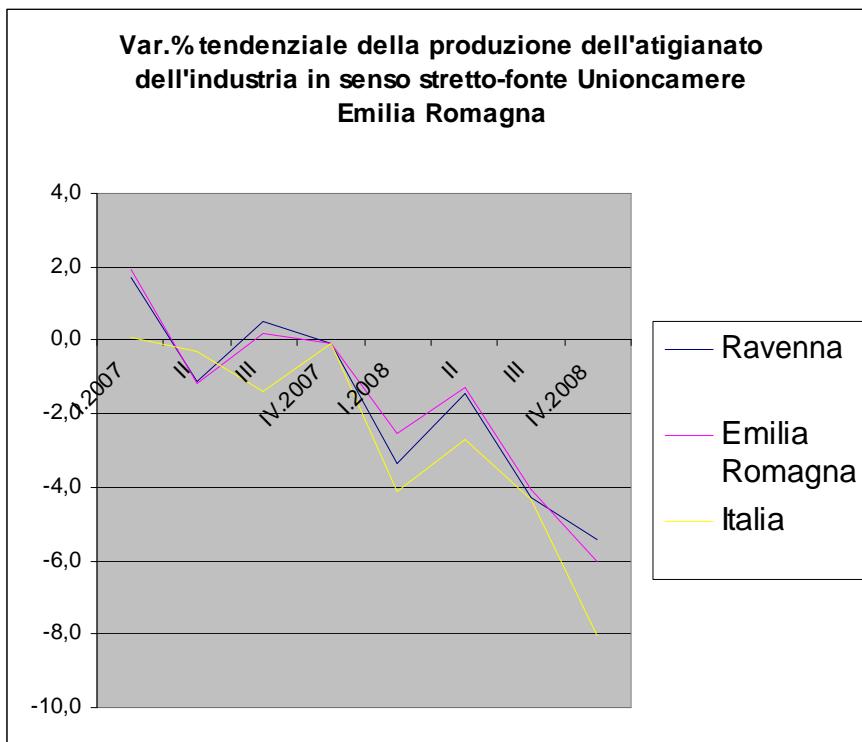
Tabella 2 - Variazione percentuale tendenziale trimestrale nel settore: Artigianato nell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna, Emilia Romagna, Italia.

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna.

Artigianato dell'industria in senso stretto: var.% tendenziale della produzione

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

	Emilia Romagna		
	Ravenna	Romagna	Italia
I.2007	1,7	1,9	0,1
II	-1,1	-1,2	-0,3
III	0,5	0,2	-1,4
IV.2007	-0,1	-0,1	-0,1
I.2008	-3,4	-2,6	-4,1
II	-1,4	-1,3	-2,7
III	-4,3	-4,0	-4,3
IV.2008	-5,4	-6,0	-8,0

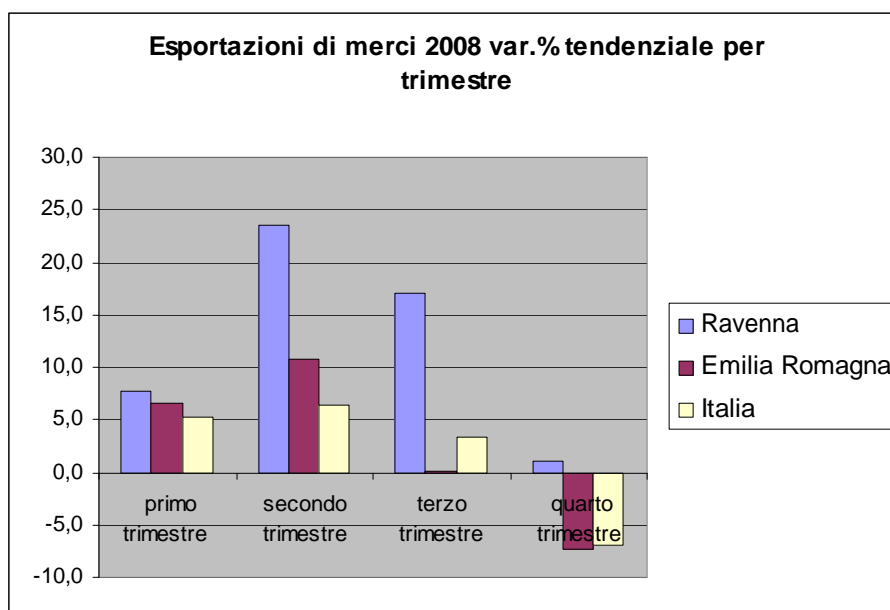


Le variazioni delle esportazioni delle imprese industriali di Ravenna sono stati, invece, decisamente positivi e superiori a quelle degli altri territori, anche nell'ultimo trimestre .

Tabella 3 - Variazione percentuale tendenziale trimestrale delle esportazione delle imprese. Anno 2008.
Fonte: Istat.

Variazione % tendenziale trimestrale delle esportazioni delle imprese -fonte ISTAT
anno 2008

	primo trimestre	secondo trimestre	terzo trimestre	quarto trimestre
Prodotti				
alimentari e				
bevande	12,9	9,3	22,0	9,2
Prodotti tessili	5,1	1,2	6,3	8,9
Abbigliamento;				
pellicce	43,8	0,7	26,8	-10,6
Calzature	7,5	0,9	18,1	-6,8
Prodotti chimici	-0,5	19,7	32,3	2,3
Gomma e				
materie plastiche	7,7	3,0	8,9	-12,5
Lavorazione di				
minerali non				
metalliferi	-0,6	4,9	-11,4	-28,0
Prodotti				
metalmeccanici	6,3	53,9	14,1	1,0
Ravenna	7,8	23,5	17,1	1,1
Emilia Romagna	6,6	10,7	0,1	-7,3
Italia	5,2	6,3	3,3	-7,0



Industria delle costruzioni

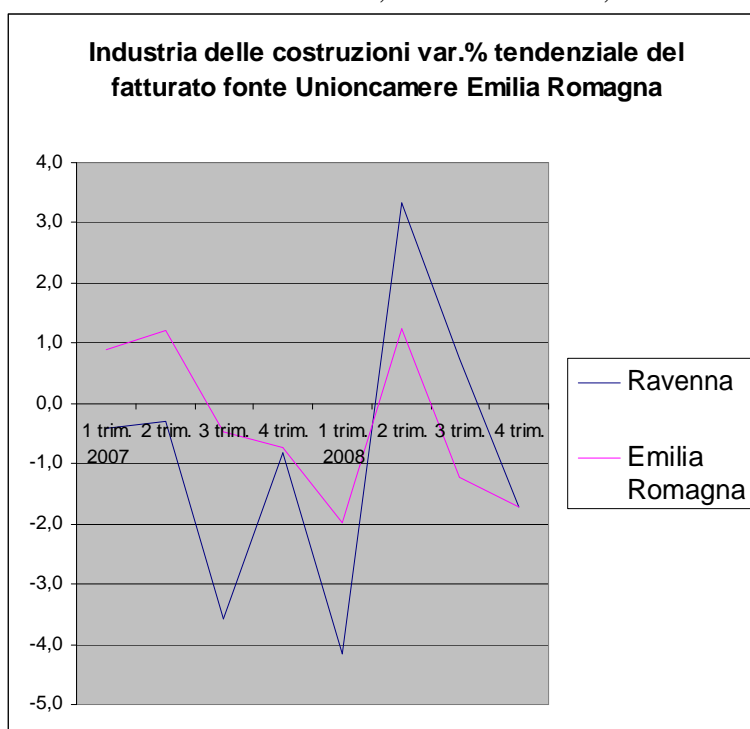
Il settore dell'edilizia ha registrato nel 2007 una contrazione del volume d'affari dell'1,3%. Nel 2008 dopo un primo trimestre molto negativo (-4,2%), il settore ha presentato una ripresa segnando una variazione positiva del 3,3% nel secondo trimestre e più contenuta dello 0,8% nel terzo trimestre e un nuovo calo nel quarto. Nei primi 12 mesi dell'anno il volume d'affari è risultato quindi sostanzialmente stazionario nella nostra provincia, in leggera flessione a livello regionale (-0,6%) e considerando solo i primi sei mesi dell'anno in più netta contrazione a livello nazionale (-2,8%). Analizzando la sola componente artigiana del settore delle costruzioni i risultati registrati sono migliori a livello provinciale, la crescita è dell'1,1% trainata da un dato positivo relativo al secondo trimestre (+4,6); e peggiori a livello regionale dove si è registrata una flessione media dell'1,5%.

Tabella 4 . Variazione percentuale tendenziale trimestrale nel fatturato nel settore dell'Industria delle costruzioni.
Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

Industria delle costruzioni var.% del
fatturato

fonte Unioncamere

	Ravenna	Emilia Romagna
1 trim. 2007	-0,4	0,9
2 trim. 2007	-0,3	1,2
3 trim. 2007	-3,6	-0,5
4 trim. 2007	-0,8	-0,7
1 trim. 2008	-4,2	-2,0
2 trim. 2008	3,3	1,2
3 trim. 2008	0,8	-1,2
4 trim. 2008	-1,7	-1,7



Il Turismo

Leggera flessione degli arrivi, più marcata per le presenze

Tabella 5 - ARRIVI E PRESENZE. Valori assoluti e e variazioni % sull'anno precedente
Fonte: PROVINCIA DI RAVENNA

	ARRIVI		PRESENZE	
	v.a.	var. %	v.a.	var. %
1° trim 2007	88.610	9,7	280.762	3,9
2° trim 2007	503.409	6,7	2.139.187	3,7
3° trim 2007	629.847	2,9	4.351.596	3,8
4° trim 2007	100.266	4,5	332.017	5,7
ANNO 2007	1.322.132	4,9	7.103.562	3,8
1° trim 2008	96.552	8,96%	310.726	10,67%
2° trim 2008	479.703	-4,71%	2.047.098	-4,30%
3° trim 2008	638.082	1,31%	4.317.147	-0,79%
4° trim 2008	94.788	-5,46%	316.223	-4,76%
ANNO 2008	1.310.125	-0,98%	6.991.194	-1,58%
1° trim 2009	80.227	-16,91%	278.347	-10,42%

Il 2008 si è aperto con un buon risultato nel primo trimestre in continuità con l'ottimo risultato conseguito nell'anno precedente in cui i flussi turistici avevano toccato livelli record; il periodo primaverile si è chiuso con una flessione del 4,7% sugli arrivi e del 4,3% sulle presenze, mentre la stagione estiva ha registrato una sostanziale tenuta, con un incremento degli arrivi, indice della buona capacità attrattiva del territorio, ed una lieve flessione delle presenze, attribuibile ai cambiamenti in atto ormai da diversi anni rispetto alle modalità di fruizione della vacanza, sempre più caratterizzata da frammentazione in più periodi nel corso dell'anno, con una conseguente riduzione delle permanenze medie.

Considerando la crisi economica mondiale e il dato del mercato turistico italiano per il 2008, risulta che la nostra provincia ha saputo contenere, comunque, gli effetti della crisi e addirittura, nei mesi di novembre e dicembre, il dato delle presenze è risultato in crescita (seppur con numeri assoluti ridotti e consoni al periodo) rispetto agli stessi mesi del 2007, seppure nel complesso il 4° trimestre segna una flessione del 5,46% negli arrivi e del 4,76% delle presenze.

Anzi, a ben guardare e considerando la congiuntura economica sfavorevole, il dato presenta più luci che ombre. Infatti il dato conclusivo al 31 dicembre registra 1.310.125 arrivi (-0,91% rispetto al 2007) e quasi 7 milioni di presenze (precisamente 6.991.194, -1,56% rispetto al 2007) il che significa che in termini assoluti il 2008 è stato il secondo miglior anno dal dopoguerra ad oggi, risultando inferiore solo all'annata record del 2007.

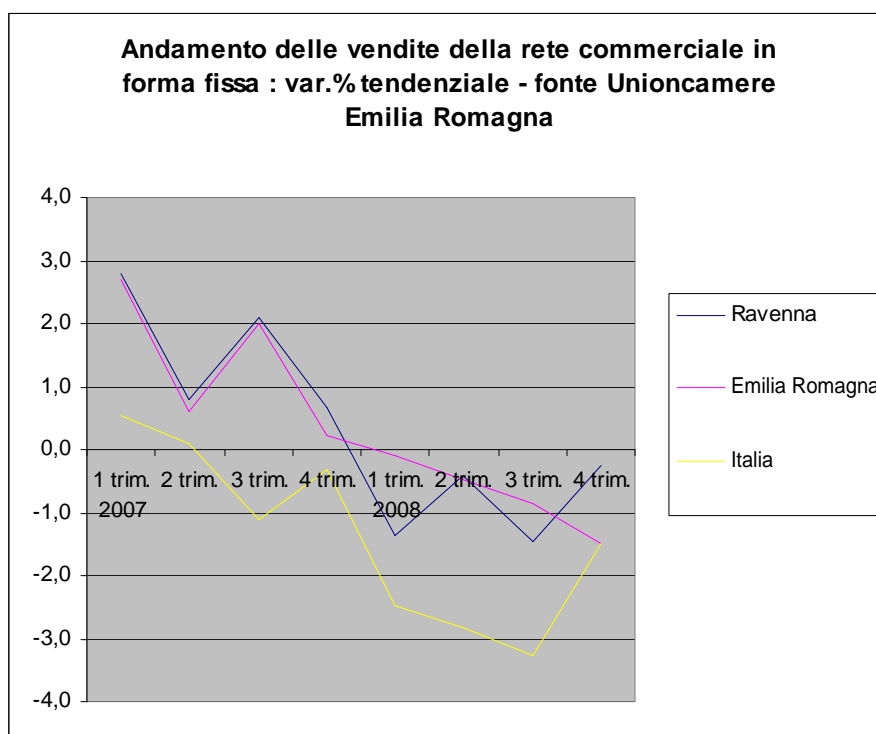
Il Commercio al dettaglio

I dati, di fonte Unioncamere regionale, delle vendite al dettaglio della rete distributiva in sede fissa (proxy dell'andamento dei consumi) in provincia di Ravenna, indicano un trend di recessione.

Nel corso del 2007 le vendite al dettaglio hanno registrato una variazione positiva in termini monetari dell'1,6%, superiore a quella regionale e nazionale (-0,2%). A tale crescita ha contribuito l'espansione della grande distribuzione che ha più che compensato la contrazione della piccola e media distribuzione. Nei quattro trimestri del 2008 il settore del commercio al dettaglio registra invece una battuta d'arresto con variazioni negative delle vendite .

Tabella 6 - Andamento delle vendite nella rete commerciale al dettaglio in forma fissa: variazioni percentuali tendenziali.
Fonte Unioncamere Emilia Romagna

	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
1 trim. 2007	2,8	2,7	0,5
2 trim.	0,8	0,6	0,1
3 trim.	2,1	2,0	-1,1
4 trim.	0,7	0,2	-0,3
1 trim. 2008	-1,4	-0,1	-2,5
2 trim.	-0,4	-0,5	-2,8
3 trim.	-1,4	-0,9	-3,3
4 trim.	-0,2	-1,5	-1,5



Impieghi bancari

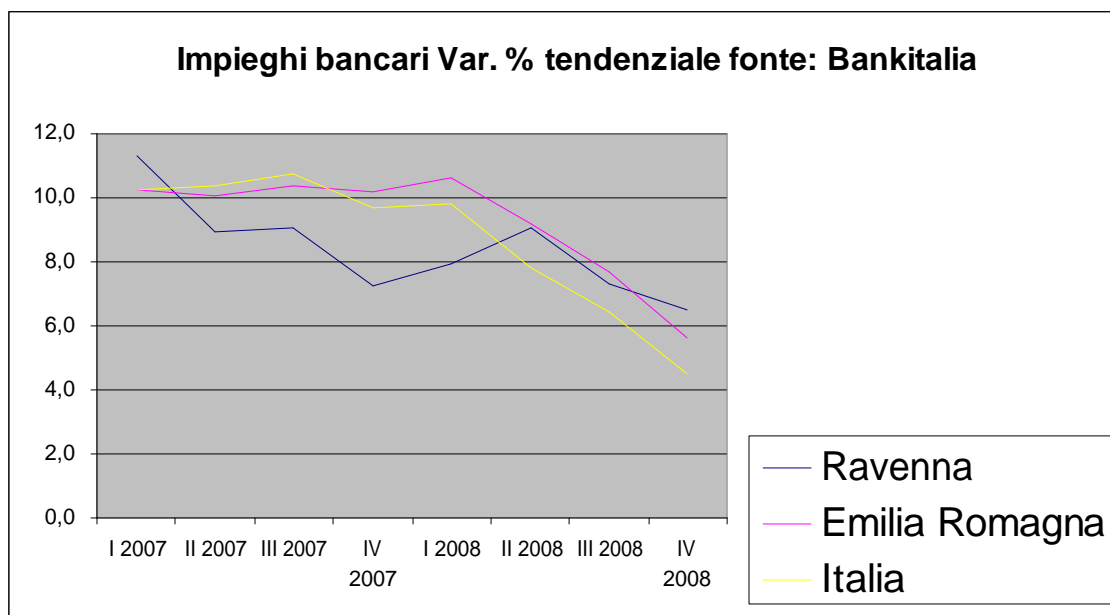
Le statistiche della Banca d'Italia relative alla intermediazione finanziaria del sistema bancario in provincia di Ravenna ne mostrano un generale ripiegamento.

Il rallentamento della crescita è in atto dal 2007; il segnale di ripresa nel 2° trimestre 2008 non ha trovato conferma nella seconda metà dell'anno dovendo scontare gli effetti della crisi finanziaria in CORSO.

Tabella 7 : Impieghi bancari. Variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente a Ravenna, Emilia Romagna, in Italia. Anni 2007 2008.

Fonte : Banca d'Italia

	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
I 2007	11,3	10,2	10,3
II 2007	9,0	10,1	10,4
III 2007	9,0	10,4	10,8
IV 2007	7,2	10,2	9,7
I 2008	7,9	10,6	9,8
II 2008	9,0	9,2	7,8
III 2008	7,3	7,7	6,5
IV 2008	6,5	5,6	4,5



Significativo che i dati relativi alle sofferenze sugli impieghi bancari a Ravenna rimangano a un livello molto più basso (1,7% in media) rispetto la regione e il paese (2,6/2,8 % in media) in tutto il 2008 compreso l'ultimo trimestre.

Andamento del mercato del lavoro nel 2008 in provincia di Ravenna secondo la rilevazione ISTAT delle Forze Lavoro

L'Istituto nazionale di statistica ha condotto, con riferimento al periodo che va dal 29 settembre 2007 al 28 dicembre 2008, la rilevazione sulle forze di lavoro.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno.

I dati delle rilevazioni del 2008 evidenziano un quadro di forte rallentamento rispetto alle performance particolarmente positive del 2007: la media degli occupati, infatti, registra, rispetto allo stesso periodo del 2007, un decremento di un migliaio di unità, con un aumento dei maschi e le femmine in diminuzione. Le persone in cerca di occupazione crescono nel complesso di un migliaio di unità sintesi di andamenti opposti tra maschi (che si riducono) e femmine (che aumentano).

Tabella 8 - Forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione. (valori in migliaia di unità) per genere. Anni 2007-2008.
Fonte ISTAT - Rilevazione sulle forze di lavoro.

		Forze di lavoro	Occupati	Persone in cerca di occupazione
Maschi	2007	99	96	3
	2008	101	100	2
Femmine	2007	82	80	2
	2008	80	76	4
Totale	2007	181	176	5
	2008	181	175	6

Il tasso di occupazione - rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15-64 anni -, seppure sia il 6° d'Italia, scende dal 71,9 % al 69,3 % (2,6 punti percentuali in meno rispetto al 2007), dopo una crescita ininterrotta dal 2004.

La crisi investe soprattutto l'occupazione femminile: il tasso si riduce da 66,8 a 62,6.

Il tasso di occupazione femminile, si pone comunque, al di sopra agli obiettivi stabiliti per il 2010 dal Consiglio Europeo di Lisbona dell'Unione Europea, dove si prevedeva un tasso di occupazione femminile pari al 60%, mentre quello complessivo (69,3%) cala al di sotto dell'obiettivo del 70%.

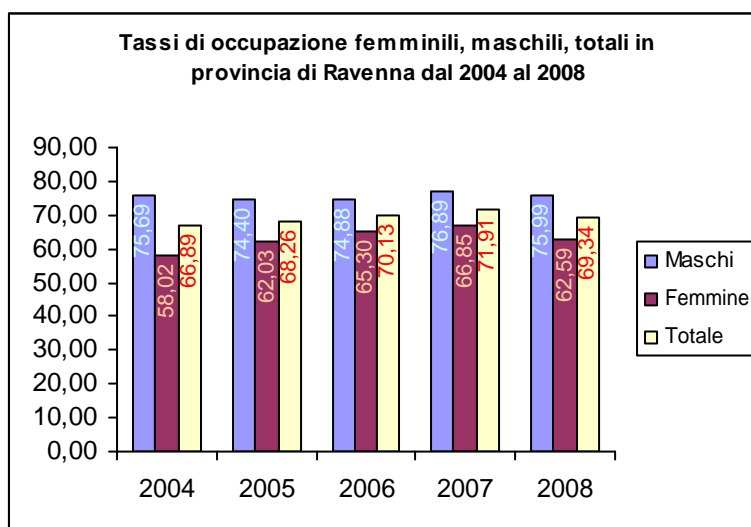


Tabella 9 - Tassi di occupazione per sesso, provincia di Ravenna, Emilia-Romagna, Italia, anni 2007-2008 (valori percentuali).
Fonte ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro.

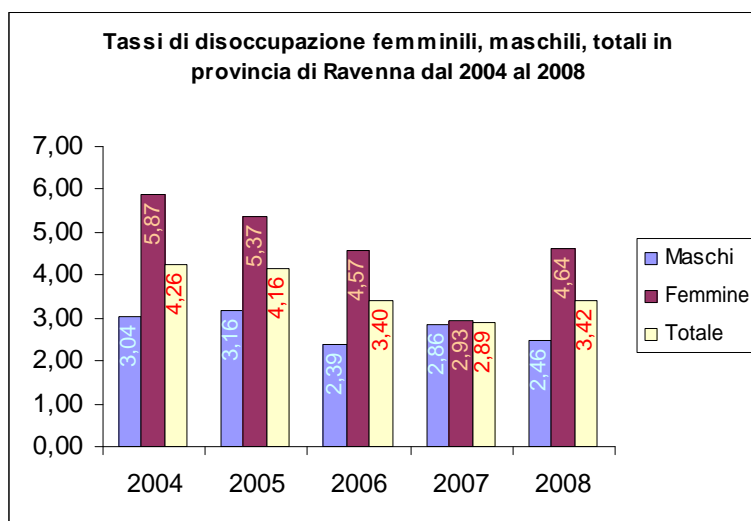
	Maschi		Femmine	
	2007	2008	2007	2008
Provincia Ravenna	76,9	76,0	66,8	62,6
Regione Emilia Romagna	78,4	78,2	62,0	62,1
Italia	70,7	70,3	46,6	47,2

Parallelamente il tasso di disoccupazione (3,4) – rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - aumenta di 0,5 punti percentuali, aumento più sostenuto rispetto all'Italia e all'Emilia Romagna, rimanendo comunque circa la metà rispetto quello nazionale e pressoché allineato a quello regionale.

L'aumento è concentrato sul genere femminile: +1,7 punti percentuali rispetto al 2007, mentre si riduce di 0,4 punti percentuale quello maschile (da 2,9 a 2,5).

Tabella 10 - Tassi di disoccupazione per sesso, provincia di Ravenna, Emilia-Romagna, Italia, anni 2007-2008 (valori percentuali).
Fonte ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro

	Maschi		Femmine	
	2007	2008	2007	2008
Provincia Ravenna	2,9	2,5	2,9	4,6
RER	2,1	2,3	3,9	4,3
Italia	4,9	5,5	7,9	8,5



Il tasso di inattività delle persone tra 15 e i 64 anni – ossia il rapporto tra le non forze di lavoro di quella fascia di età e la corrispondente popolazione – (28,1), anche se tra i più bassi d'Italia (al 6° posto nella graduatoria generale) cresce di 2,2 punti percentuali in più rispetto all'anno 2007.

In particolare è il genere femminile che vede aumentare di più il tasso di inattività (+3,2 punti percentuali rispetto al 2007) per l'effetto di scoraggiamento.

Tabella 11 - Tassi di inattività per sesso, provincia di Ravenna, Emilia-Romagna, Italia, anni 2007-2008 (valori percentuali)

Fonte: ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro

		Maschi	Femmine	Totale
Provincia di Ravenna				
	2007	20,7	31,1	25,9
	2008	22,0	34,3	28,1
Regione Emilia Romagna				
	2007	19,9	35,4	27,6
	2008	19,9	35,1	27,4

L'analisi della distribuzione degli occupati all'interno dei settori economici evidenzia un andamento molto differenziato tra i vari comparti:

- il settore dei servizi, che rappresenta il 64,6% dell'occupazione totale registra una flessione di 2000 unità, dovuto ad una contrazione del lavoro dipendente di 4000 e un aumento degli indipendenti.
- il settore agricolo registra un " paradossale " aumento di 3000 unità con una diminuzione di 1000 unità nel lavoro dipendente e un aumento di 4000 unità in quello indipendente. Quest' ultimo dato è del tutto anomalo ed in controtendenza con quelli del registro imprese che registrano una riduzione delle imprese agricole dell' 1,3 %.
- il settore delle costruzioni registra un calo di 1000 occupati dipendenti e 2000 indipendenti. Anche in questo caso i dati sul lavoro dipendente Siler e quelli del registro imprese, al contrario, mostrano invece la tenuta dell'occupazione, cresciuta di 300 unità e una crescita di imprese per 132 unità.
- E' evidente una sostanziale stabilità degli indicatori congiunturali per le imprese dell'industria in senso stretto dove l'occupazione di pendente addirittura cresce di 1000 unità.

Tabella 12 - Occupati per posizione professionale, settore di attività economica ed anno. Anni 2007-2008. (valori in migliaia di unità).

Fonte: ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro

		Valori assoluti			Variazioni assolute		
		Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	2007	3	6	9			
	2008	2	10	12	-1	4	3
Industria in senso stretto	2007	33	6	39			
	2008	34	6	40	1	1	1
Costruzioni	2007	7	6	13			
	2008	6	4	10	-1	-2	-3
Servizi	2007	88	27	115			
	2008	84	29	113	-4	2	-2

Una nota finale

Come è già stato affermato tra i dati delle rilevazioni ISTAT delle Forze lavoro e quelli che risultano dal database SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna) parrebbero esistere incongruenze , in particolare là dove questi ultimi mostrano un quadro migliore , non di riduzione ma di forte rallentamento della crescita occupazionale .

Così mentre l'occupazione dipendente secondo ISTAT si riduce di 3000 unità al contrario cresce di 3000 secondo i Centri per l'impiego .

Ma in realtà il confronto pare un azzardo perché dobbiamo tenere in conto che :

1. Le rilevazioni sulle Forze di Lavoro ISTAT si basano su una dimensione campionaria che , a livello nazionale e regionale, consente un contenuto e accettabile margine di errore statistico, che a livello provinciale tende , inevitabilmente a crescere, aumentando di molto l'inaffidabilità dei dati che possono discostarsi, alquanto, da quelli reali. I dati SILER, invece, hanno la caratteristica di rilevazione censuaria, per cui, in linea di principio, ma anche di fatto, a parità di campo di osservazione, sono più affidabili.
2. Le Forze lavoro dell'ISTAT rilevano l'occupazione della popolazione residente nel territorio presso le cui famiglie vengono rilevate le informazioni, mentre i dati SILER, da noi pubblicati , si riferiscono agli occupati presso le unità locali dello stesso territorio.

La crisi nel primo trimestre del 2009

Il quadro complessivo che emerge dai dati relativi alla congiuntura economica nel primo trimestre 2009 nell'industria in senso stretto, nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio, rilevati da Unioncamere¹, insieme a quelli della occupazione e la cassa integrazione elaborati dai Servizi Statistica e Formazione-lavoro su dati SILER consente una lettura articolata dell'andamento della crisi in provincia di Ravenna .

Nel primo trimestre 2009 si verifica il crollo dei principali indicatori dell'industria con il -12,3% della produzione, e il -9,0% delle esportazioni rispetto l'analogo del 2008. La crisi della domanda deprime i prezzi: -1,3% sul mercato interno, -0,9 % su quello estero. Non incoraggianti sono poi i dati sulle prospettive a breve termine: sono in maggioranza le imprese che prevedono diminuzione della PRODUZIONE (il 29% rispetto il 20% di quelle che prevedono un aumento), del fatturato (il 16% contro il 27%) e degli ORDINATIVI interni (il 19% contro il 24%) nel trimestre successivo , con soltanto 1,7 Mesi di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini. Unico dato positivo è che invece sono in maggioranza le imprese che prevedono aumenti degli ORDINATIVI esteri nel trimestre successivo (il 29% contro il 20%). Non cambiano di segno i dati relativi alle imprese artigiane .

¹ L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero e delle costruzioni, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con dipendenti, di cui circa 700 dell'industria in senso stretto e poco più di 100 delle costruzioni. Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%.

Tabella 13 - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto -1° trimestre 2009.

Fonte: Unioncamere

Var.% tendenziale della	
PRODUZIONE	-12,3
di cui: ARTIGIANATO	-11,1
Var.% tendenziale del fatturato	-10,9
di cui: ARTIGIANATO	-8,3
Var.% tendenziale delle	
ESPORTAZIONI	-9,0
di cui: ARTIGIANATO	-1,7
Var.% tendenziale dei PREZZI nel mercato INTERNO	-1,3
di cui: ARTIGIANATO	0,2
Var.% tendenziale dei PREZZI nel mercato ESTERO	-0,9
di cui: ARTIGIANATO	-0,9

Tabella 14 – Previsioni sull'andamento degli indicatori economici.

Fonte: Unioncamere

Distribuzione % risposte delle imprese	Aumento	Stabilità	Diminuzione
PRODUZIONE nel trimestre successivo	20	52	29
di cui: ARTIGIANATO	10	65	25
Fatturato nel trimestre successivo	16	57	27
di cui: ARTIGIANATO	14	59	26
Previsioni relative agli ORDINATIVI interni nel trimestre successivo	19	58	24
di cui: ARTIGIANATO	11	64	26
Previsioni relative agli ORDINATIVI esteri nel trimestre successivo	29	51	20
di cui: ARTIGIANATO	22	51	27
Mesi di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini alla fine del trimestre	1,7		
di cui: ARTIGIANATO	1,5		

Anche il settore delle costruzioni sconta un dato molto negativo in quanto di fronte al 53% delle imprese che dichiarano valori negativi della produzione si contrappone un modesto 3% che la dichiara in aumento. Il fatturato si riduce del 4% .

Ottimistiche sono le previsioni relative all'andamento del volume d'affari nel trimestre successivo con una differenza positiva di 7 punti a favore delle imprese che lo stimano in aumento rispetto le altre che lo stimano in riduzione. Diverso il dato delle imprese artigiane dove prevale chi vede la produzione in diminuzione .

Tabella 15 - Indagine congiunturale del settore delle Costruzioni. 1° trimestre 2009.

Fonte: Unioncamere

distribuzione % risposte delle imprese	aumento	stabile	diminuzione	Var. %
Andamento tendenziale della produzione	3	44	53	
di cui: ARTIGIANATO	7	52	42	
Andamento tendenziale del fatturato	15	40	45	-4,0
di cui: ARTIGIANATO	12	47	41	-6,5
Previsioni relative all'andamento del volume d'affari nel trimestre successivo al primo trimestre	15	77	8	
di cui: ARTIGIANATO	14	50	35	

I dati relativi alle vendite nel settore commerciale, proxy dei consumi, riportano un dato modestamente negativo - 1,1% se paragonato con i crolli degli altri comparti (in realtà in volume la diminuzione è superiore perché i prezzi nel comune di Ravenna sono aumentati dello 0,9% su base trimestrale). Molto ottimistiche poi le previsioni per il futuro prossimo e a più lungo termine :

1. 32 punti percentuali sono la differenza tra le imprese che prevedono un aumento delle VENDITE rispetto quelle che lo vedono in diminuzione nel trimestre successivo.
2. il 28% è la differenza tra le imprese che prevedono uno sviluppo positivo della propria attività rispetto quelle che lo vedono in ridimensionamento nei prossimi 12 mesi

Tabella 16 - Indagine congiunturale sulle aziende commerciali. 1° trimestre 2009.

Fonte: Unioncamere

Var.% tendenziale delle VENDITE	-1,1		
Distribuzione % risposte delle imprese	Aumento	stabilità	diminuzione
Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo	50	33	18
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia	5	95	0
Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo	29	49	22

Distribuzione % risposte delle imprese	in sviluppo	stabile	In diminuzione	ritiro dal mercato
Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi	29	69	0	1

I primi dati del 2009 sul movimento turistico nella nostra Provincia, dopo un 2008 non facile ma di sostanziale tenuta, confermano alcuni elementi di stagnazione già emersi nel 2008, ma con alcuni segnali incoraggianti. Innanzitutto è doveroso notare come il movimento del primo trimestre che qui si intende esaminare, rappresenti appena il 4% delle presenze annue complessive. Detto questo, ed osservando il dato provinciale, si evidenzia come il mese di gennaio, pur segnando una lieve perdita

negli arrivi, abbia registrato una crescita delle presenze del 14,83% rispetto al 2008, per un totale di 86.753 (dato superiore perfino al gennaio dell'anno record 2007). La flessione inoltre registrata nel mese di marzo è inficiata dal fatto che nell'anno 2008 la Pasqua è stata celebrata in marzo.

L'occupazione

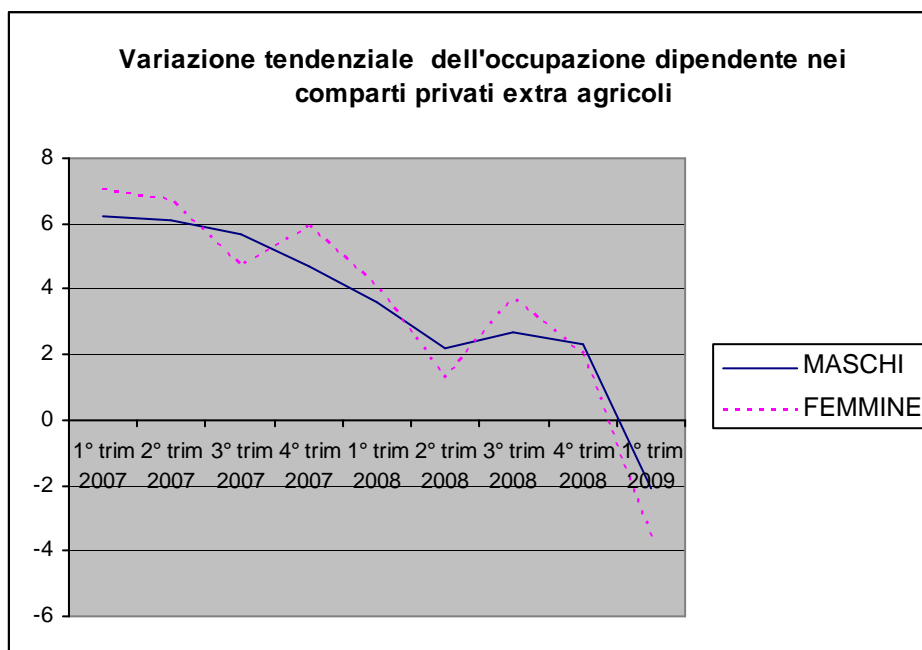
Nel primo trimestre 2009 l'occupazione dipendente nei settori privati extragricoli è diminuita del 2,8%, del 2,1% i maschi e del 3,6% le femmine. Il comparto più colpito è l'industria in senso stretto con il -6,0% degli addetti in meno.

Così, come era prevedibile, il peggioramento di marzo cumulato con i mesi di gennaio e febbraio precedenti ha determinato per la seconda volta nel nostro territorio, (la prima era stata nel quarto trimestre 2003 quando si era registrato un modesto -0,2%), una riduzione della occupazione, in misura superiore per le donne (-3,6%) rispetto gli uomini (-2,1%) .

Tabella 17 - Occupazione dipendente nei settori privati extragricoli. Variazioni percentuali tendenziale per genere.

Fonte : Siler

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1° trim 2007	6,2	7,0	6,5
2° trim 2007	6,1	6,7	6,3
3° trim 2007	5,7	4,7	5,3
4° trim 2007	4,7	5,9	5,3
Media 2007	5,7	6,1	5,8
1° trim 2008	3,6	4,1	3,8
2° trim 2008	2,2	1,3	1,8
3° trim 2008	2,7	3,7	3,1
4° trim 2008	2,3	2,0	2,2
Media 2008	2,7	2,7	2,7
1° trim 2009	-2,1	-3,6	-2,8



La riduzione della occupazione ha colpito in proporzione di più il lavoro straniero: il 42% dei 2007 occupati in meno, rispetto una quota sul totale dello stock di occupati pari al 13/15%.

La stragrande maggioranza (89,5%) dei 2.749 che hanno perso l'occupazione aveva un rapporto di lavoro a tempo determinato (tavola sottostante) . In confronto si consideri che il peso medio degli occupati a termine a Ravenna sul totale è di circa il 14/15%.

Tabella 18 – Composizione percentuali di coloro che hanno perso l'occupazione per tipologia di contratto.

Fonte: Siler

	TOTALE	F	M
Determinato	89,5	97,7	78,2
Indeterminato	10,5	2,3	21,8
	100	100	100

Si sta verificando così che, anche a Ravenna, quando iniziano le riduzioni di personale, i primi a essere colpiti sono i lavoratori precari: quando un contratto è a tempo determinato, per interrompere un rapporto di lavoro non si deve nemmeno licenziare, poiché è sufficiente che un'impresa non rinnovi il contratto alla scadenza. I lavoratori più danneggiati dalla crisi appartengono a questa crescente fascia di lavoratori che già oggi hanno una retribuzione inferiore alla media e che hanno accesso parziale agli ammortizzatori sociali .

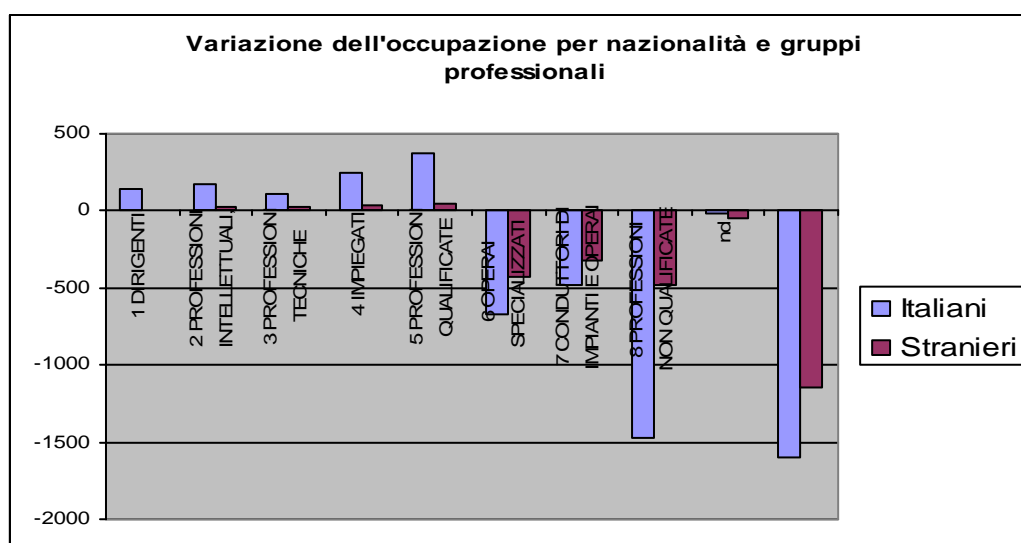
Distinguendo la tipologia di orario, nel quadro del ridimensionamento dell'attività economica, è altrettanto significativo che a ridursi siano gli occupati a tempo pieno mentre aumentino quelli a tempo parziale.

Tabella 19 –Variazione dell'occupazione per tipologia di contratto orario.

Fonte: Siler

	Totale	F	M
Tempo parziale	538	359	179
Tempo pieno	-3287	-1959	-1328
	-2749	-1600	-1149

Distinguendo per gruppi professionali, si può verificare come si sia determinato un netto trade off tra la riduzione delle qualifiche operaie e di lavoro non qualificato, per oltre 3800 unità e la crescita di quelle impiegatizie, tecniche , intellettuali ecc per 423 unità .



In riferimento alla età, sono i lavoratori più giovani, le classi fino a 25 anni, che invece aumentano l'occupazione di 800 unità , in misura maggiore le donne rispetto gli uomini, mentre in tutte le altre classi c'è una riduzione di occupazione di oltre 3500 unità .

Tabella 20- Variazione dell'occupazione per classi di età e genere.

Fonte: Siler

	totale	F	M
meno di 18	114	46	68
19-25	687	439	248
26-29	-258	-78	-180
30-39	-1079	-623	-456
40-49	-882	-570	-312
50-54	-523	-366	-157
55-64	-771	-437	-334
oltre 64	-37	-11	-26
	-2749	-1600	-1149

I dati del Sistema Informativo Lavoro dei Centri per l'impiego , consentono di misurare come si è evoluta l'occupazione nel territorio e per settore economico :

Come si era potuto verificare nei precedenti mesi di gennaio e febbraio sono Lugo e Faenza , a soffrire di più la crisi , con un calo degli occupati pari rispettivamente a -6% e -4,2% . E ciò , non a caso, dato che i due settori che più risentono la crisi (l'industria , che più risente del crollo del commercio mondiale e le costruzioni) qui pesano, in termini relativi, sull'economia e l'occupazione complessivi in misura accentuata e superiore al territorio di Ravenna, dove contano di più le attività terziarie (turismo e trasporti) . In effetti è proprio l'industria a perdere di più occupati (-0,3% a Faenza e -8,2% a Lugo), mentre il terziario , ad eccezione di quello di Lugo, aumenta l'occupazione, seppure di poco .

Va evidenziato , comunque , come anche l'industria di Ravenna tenga di più di quelle degli altri territori (solo -0,1%).

Tabella 20- Variazione dell'occupazione per SIL e settore.

Fonte: Siler

SLL	Totale	01 Industria	02 Costruzioni	03 Terziario
FAENZA	-4,2	-10,3	4,2	1,0
LUGO	-6,0	-8,2	-2,2	-2,8
RAVENNA	-0,8	-0,1	-2,3	0,8
Provincia	-2,8	-5,7	-1,3	0,2

Le altre informazioni disponibili sulla congiuntura sono negative e purtroppo del tutto correlate con quelle della occupazione.

Così :

1. Le ore di cassa integrazione ordinaria sono quadruplicate rispetto il primo trimestre 2008
2. Le richieste di personale da parte delle aziende ricevute dai Centri per l'impiego (il Servizio incontro domanda/offerta di lavoro) si sono ridotte del 38,7%
3. Le persone che hanno reso la loro dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro sono aumentate del 54,0%
4. Le persone entrate in Lista di mobilità sono aumentate del 76%.

In conclusione, la crisi sta colpendo in modo differenziato, in misura maggiore il lavoro straniero, le donne, i lavoratori precari, i lavori meno qualificati, l'industria e le costruzioni, i territori di Lugo e Faenza.

Le variazioni negative nell'attività dei settori economici di industria e costruzioni non si sono riflesse nella stessa misura sulla occupazione. Di fronte al - 12,3% della produzione nella industria l'occupazione si riduce solo del 6%, nelle costruzioni al -4% del fatturato corrisponde -1,3% dell'occupazione. In effetti l'esplosione della cassa integrazione ha impedito finora che la crisi si scaricasse interamente sulla occupazione. Contemporaneamente la cig ha mitigato la riduzione del reddito disponibile, dei consumi delle famiglie e quindi delle vendite del settore commerciale dove al -1,1% di queste corrisponde addirittura +2,6% della occupazione .

Conclusioni.

La crisi nata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi rapidamente estesa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo, ha colpito negli ultimi mesi del 2008 l'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. Anche l'Italia è in recessione la crisi si è manifestata innanzitutto nei suoi effetti finanziari: le restrizioni al credito hanno condizionato i programmi e le aspettative delle imprese, mentre la caduta dei corsi azionari ha intaccato i risparmi delle famiglie. Gli impulsi recessivi, originatisi negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati, hanno investito l'economia reale e si sono propagati rapidamente attraverso i flussi di commercio internazionale. Quello che balza agli occhi è un peggioramento del Pil reale superiore alle previsioni: rispetto il -06% previsto dal governo, l'ISTAT ha certificato -1% per il 2008 .Nel primo trimestre 2009 il PIL è crollato del 5,9%.

Dopo un lungo ciclo economico positivo che ha portato la nostra provincia per livelli di reddito e indice di benessere a collocarsi tra le prime province italiane, la crisi economica e finanziaria internazionale sta producendo i suoi effetti anche sul nostro territorio con una flessione dei trend di sviluppo e con primi segnali di aumento della disoccupazione, della precarietà del lavoro e un forte utilizzo della cassa integrazione

Ravenna nell'ultimo decennio ha conosciuto tassi di crescita economica ed occupazionale decisamente migliori della media nazionale e anche di quella regionale.

Nel triennio 2004-2007 la nostra provincia ha registrato risultati estremamente positivi su tutti gli indicatori congiunturali.

Le esportazioni in valori correnti sono cresciute a tassi pari al doppio rispetto a quelli rilevati a livello nazionale e di circa una volta e mezzo rispetto a quelli regionali.

Il movimento di merci nel porto è cresciuto del 3,4% con una ristrutturazione della tipologia di merci a favore di quelle a più alto valore aggiunto e di occupazione (merci in container +32,6%).

Un aumento di oltre un milione di presenze turistiche ha determinato un tasso di incremento del movimento turistico del 16,9% contro il 10,9% registrato a livello regionale e del 6,9% nazionale.

Di conseguenza si è registrato un forte aumento dell'occupazione (+19.000 unità), con tassi di incremento nettamente superiori a quelli regionali e nazionali, in particolare su quelli femminili, superiori ai valori medi regionali e grazie ai quali anche nel 2007 (ma non è la prima volta) Ravenna ha conquistato il primo posto , tra le province in Italia , come tasso di occupazione femminile e ha ridotto il tasso di disoccupazione per entrambi i sessi al 2,9% , un dato del tutto eccezionale nel pessimo panorama italiano.

Nel 2008 si è innescato un quadro di forte rallentamento rispetto alle performance particolarmente positive del 2007, ma in termini complessivi il tessuto economico ravennate appariva in relativa tenuta rispetto ad altri contesti. Per quanto riguarda l'occupazione complessiva si registrava un forte rallentamento della crescita, che appariva per i primi quattro trimestri del 2008 pari al 2,4%, a fronte del 5,8% registrato nel 2007.

I dati delle esportazioni delle imprese della provincia nel quarto trimestre 2008 hanno subito un tracollo dato che la crescita in valore nominale dell'1,1% si riduce al meno 4,5% , in valore reale o volume, che dir si voglia (ricordiamo che nei precedenti trimestri erano cresciute in volume del 10-15%) . Nel primo trimestre 2009 la crisi ha cominciato a mordere con riduzioni di attività e occupazione. Nei mesi di gennaio e febbraio le esportazioni sono canate del 25,4% e 16% rispettivamente .

	Emilia		
	Ravenna	Romagna	Italia
gen-09	-25,4	-23,0	-25,5
feb-09	-16,0	-27,0	-25,5

Tuttavia ad aprile il calo di occupazione si è ridotto a meno di 3500 circa unità rispetto le 4500 circa di marzo. A marzo si è raggiunto il fondo ? si è innestata la risalita ? .

Al momento in cui si scrive si è appreso che, secondo le anticipazioni dell'indagine Excelsior di Unioncamere e Ministero del lavoro (martedì 26 maggio 2009 La Repubblica pag. 3 : "Quanto scende l'occupazione nel 2009") l'occupazione in provincia di Ravenna è destinata a diminuire tra il 0,7 % e l'1,7 % : tassi negativi di crescita inferiori a quello nazionale e regionale che arrivano anche al -4 % e oltre.